

SCUOLA FORENSE TREVIGIANA
PARERE DI DIRITTO PENALE 23.03.2018

Tizio avendo intenzione di aprire un'attività di somministrazione di alimenti e bevande chiede l'iscrizione nell'apposito registro pubblico utilizzando il modulo di domanda predisposto dalla locale Camera di Commercio.

In epoca successiva all'ottenimento dell'iscrizione e ad inizio attività, Tizio viene rinviato a giudizio per il reato di cui agli articoli 48 e 479 c.p. per aver dichiarato falsamente nella parte della domanda relativa al possesso dei requisiti morali e professionali, di non aver mai riportato condanne per reati in materia di stupefacenti.

Tizio si reca dunque da un legale per un parere e dopo aver rappresentato quanto sopra.

Precisa, inoltre, di non aver compreso al momento della redazione della dichiarazione sostitutiva di certificazione in questione che i requisiti morali e professionali richiesti consistessero nel non aver riportato condanne per reati in materia di stupefacenti, in quanto il modulo conteneva esclusivamente il richiamo ad alcuni articoli di legge speciale, senza riportarne il testo né fornire alcuna spiegazione al riguardo.

Il candidato, assunto le vesti di difensore di Tizio, rediga motivato parere illustrando le questioni sottese alla fattispecie in esame.